

# Gita a Modena e Maranello, sabato 24 aprile 2010

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **82 (2010)**

Heft 3

PDF erstellt am: **18.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Gita a Modena e Maranello, sabato 24 aprile 2010



TENENTE COLONNELLO LUCA GILARDI

Il nostro Circolo ha deciso di inserire nuovamente nel suo programma, dopo un anno di pausa, l'escursione storico – militare – culturale. Sabato 24 aprile 2010, 37 partecipanti sono partiti in direzione dell'Emilia, per visitare la città di Modena e la Galleria Ferrari a Maranello.

Modena fu anticamente un insediamento etrusco, poi gallico, quindi, nel 183 a.C., colonia romana, col nome di Mutina. Modena è però intimamente legata al destino della famiglia dei duchi d'Este; nel 1249, con la battaglia di Fossalta, Modena ghibellina venne sconfitta da Bologna guelfa e, nel 1288, si consegnò agli Estensi di Ferrara. Ma Modena diventa veramente la 'città estense' solo dopo il 1598, quando il duca Cesare trasferisce da Ferrara a Modena la capitale del suo ducato. Uno Stato destinato a barcamenarsi con alterne fortune nelle lotte tra le potenze italiane ed europee, e che malgrado le ripetute occupazioni da parte degli eserciti stranieri resisterà fino all'unificazione dell'Italia, con una sola interruzione nel periodo napoleonico.

La prima parte della nostra visita era legata ad un tema di carattere militare. La signoria degli Este ha lasciato come eredità alla città il Palazzo Ducale, costruito a partire dal 1634 su progetto dell'architetto Bartolomeo Avanzini, e dal 1947 sede dell'Accademia militare dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri. È possibile visitare solo la parte più antica del palazzo, composta dal museo storico e dall'appartamento di stato. La visita si svolge a gruppi compatti e sotto la stretta sorveglianza di alcuni ufficiali dell'Esercito. Pensando alle discussioni sorte in merito al servizio di guardia in Svizzera, ha destato una certa impressione il controllo delle identità di tutti i presenti all'ingresso, nonché il divieto di sostare nel cortile centrale del palazzo per motivi di sicurezza (satelliti spia!). Non è invece possibile visitare la parte del complesso dove ancora oggi 500 cadetti e cadette svolgono i primi due anni della loro formazione di ufficiale, istruiti e coadiuvati da 200 unità di personale militare e civile.

Ci siamo quindi trasferiti di alcuni centinaia di metri, per giungere nel centro storico di Modena. Il Duomo è stato costruito a partire dal 1099 e consacrato da Papa Lucio III nel 1184. È uno dei massimi capolavori del romanico europeo, sia per la struttura architettonica dell'architetto Lanfranco, sia per l'apparato scultoreo di Wiligelmo. Piccolo motivo d'orgoglio per noi è il fatto che all'edificazione del Duomo e del campanile hanno contribuito in modo significativo i Maestri Campionesi. Il Duomo, la Torre Civica della Ghirlandina e la Piazza Grande sono stati inseriti nel 1997 dall'UNESCO nell'elenco dei patrimoni dell'umanità. Nella motivazione del comitato si legge che "la creazione comune di Lanfranco e Wiligelmo è un capolavoro del genio creatore umano, dove s'impone una nuova dialettica dei rapporti tra architettura e scultura dell'arte romanica. L'insieme di Modena è una testimonianza

eccezionale della tradizione culturale del XII secolo, e uno degli esempi eminenti di complesso architettonico dove i valori religiosi e civili si fondono in una città cristiana del Medioevo."

Oltre alle sue meraviglie culturali, la Città e la Provincia di Modena sono rinomate per due altre caratteristiche: la buona cucina e i motori. Nel programma della gita non poteva quindi mancare un ottimo pranzo a base dei tipici piatti della cucina emiliana! La seconda parte del pomeriggio è stata invece dedicata al mondo dei motori. Nel raggio di circa 20 km attorno a Modena è racchiusa tutta la tradizione dell'auto e della moto sportiva italiana. Ferrari, Maserati, Lamborghini, Dallara, Ducati, Pagani, sono nate qui, e continuano la loro produzione sul territorio in quello che è universalmente riconosciuto come il distretto dell'auto sportiva di lusso. Nel tragitto che ci ha portati a Maranello siamo transitati davanti ai complessi industriali sede di alcune delle marche sopraccitate, oltre che ad una delle fabbriche più note di Modena, soprattutto in questo periodo pre-mondiale: quella delle figurine Panini.

L'ingresso nell'abitato di Maranello, con gli stabilimenti Ferrari e la moderna galleria del vento progettata da Renzo Piano, fanno capire come questa cittadina viva intimamente il mito della Scuderia del Cavallino Rampante. Vero e proprio custode del mito, la Galleria Ferrari, inaugurata nel 1990, raccoglie al suo interno le auto, le immagini ed i trofei che hanno scritto la storia della Marca. La Galleria Ferrari non è solo un museo, ma un'esposizione dinamica che si rinnova continuamente nel tempo. Oltre alla esposizione permanente dei pezzi storici più significativi, tra i quali la prima Ferrari, la 125 S del 1947, e l'ufficio di Enzo Ferrari a Modena con oggetti e arredamento originali, la Galleria propone i modelli monoposto e stradali più recenti.

Ad inizio serata abbiamo salutato la nostra gentile e molto competente guida Gisella Luppi, che ci ha accompagnato per tutta la giornata, e siamo risaliti verso nord. L'organizzatore ringrazia tutti i partecipanti per la loro disponibilità, e gli dà un arrivederci al prossimo anno! ■

